

Il 2015 sulle scene: i mostri sacri si confermano, la prosa resiste

Una stagione da applausi

Malgrado la crisi e il terrorismo in teatro aumentano gli spettatori

di **Tiberia de Matteis**

Fra crisi, teatri che rischiano di chiudere, cartelloni all'insegna della promiscuità artistica, contaminazioni di generi e attori multi-tasking, la prosa must go on e fortunatamente ci riesce anche con una crescita di sbiglietamento ai botteghini registrata dalla Siae. La gente ha bisogno di contenuti e, nonostante le minacce dell'Isis, si siede volentieri in platea per riposarsi dalla cattiva televisione.

La programmazione del 2015 ha confermato la presenza di alcuni capisaldi del panorama scenico: Giorgio Albertazzi sempre entusiasmante fra gli shakespeariani "Il mercante di Venezia" e "La Tempesta" o l'omaggio a Borges-Piazzolla, Enrico Montesano radicato al Sistina con "C'è qualche cosa in te" e "Il Marchese del Grillo", mentre Enrico Brignano si è dedicato a "Evolushow", lasciando poi che il tempio romano del musical puntasse sul cinematografico d'altri tempi "Vacanze romane" con Serena Autieri e Paolo Conticini.

Fra gli autori si segnala il giusto recupero di Arthur Miller che meglio di chiunque altro

ha saputo affrontare le tematiche più profondescatenate negli individui da una società resa ingiusta da un'economia a rotoli: ecco infatti Mariano Rigillo distinguersi in "Erano tutti miei figli", Elio De Capitani protagonista e regista di "Morte di un commesso viaggiatore" e l'impeccabile coppia Orsini-Popolizio a promuovere e immortalare il meno noto "Il prezzo". Sulla stessa linea si pone anche la riscoperta della sensibilità tormentata dal disagio, non solo finanziario, di Tennessee Williams con Elena Sofia Ricci impegnata ne "I Blues" e Pamela Villorosi, straordinaria Amanda di "Lo Zoo di vetro", dopo essersi misurata con Santa Teresa d'Avila e Mary Shelley.

Massimo Ranieri ha diviso il suo talento fra lo show personalissimo "Sogno e son desto" e lo shakespeariano "Riccardo III", il raffinato Roberto Herlitzka ha viaggiato tra Boccaccio, Kafka e Pasolini, mentre Simone Cristicchi ha proseguito senza sosta la tournée nazionale del suo "Magazzino 18", dedicato alle foibe. Dal piccolo schermo sono usciti Beppe Fiorello per "Penso che un sogno così", tributo a Modugno e ricordo di suo padre, nonché

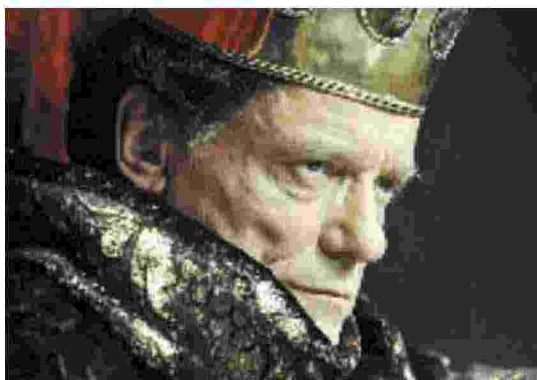
Luca Zingaretti per "The Pride", storie di gay e di coraggio con cui prendere una pausa da Montalbano. Il grande schermo ha invece sdoganato Ambra Angiolini, diretta da Michele Placido in "Tradimenti" di Pinter e un'inedita Gerini, protagonista assoluta di "Storie di Claudia".

Maurizio Costanzo ha riproposto il suo testo "Un coperto in più" e Luca Barbareschi ha completato la scalata all'Eliseo. A trionfare ai Premi Ubu è "Lehman Trilogy" di Stefano Massini, regia del compianto Luca Ronconi, mentre vince anche il Progetto Ligabue Arte marginalità e follia a cura di Mario Perrotta e Massimo Polizio conferma miglior attore o performer. Se l'inaugurazione dell'Expo sceglie "La bottega del caffè" di Goldoni diretta da Maurizio Scaparro, la riapertura del Colosseo come sede di spettacoli accoglie "Medea" con regia di Paolo Magelli, già ospitata al Teatro Greco di Siracusa.

Nel rincorrersi di appuntamenti, repliche, tournée "scavalcamontagne", in quanto le tappe sono sempre più ridotte e dislocate lungo la Penisola, le compagnie teatrali sembrano rinnovare l'antica

tradizione di quel "gelo" che per Eduardo De Filippo era l'inevitabile sodale di un attore. Troppi poi sono stati gli addii che rendono assai più nudo il palcoscenico italiano più glorioso: dalla perdita di Luca Ronconi all'inattesa prematura scomparsa di Luca De Filippo, dal drammaturgo, scrittore, giornalista e già Presidente del Teatro di Roma Franco Scaglia a Gabriele Ferzetti.

E mentre il sipario sta calando sull'anno in corso, già si pre-gustano le imminenti novità del 2016: il pirandelliano "Sei personaggi in cerca d'autore" diretto e interpretato da Gabriele Lavia nel ruolo del Padre, accompagnato dalla sua vera figlia Lucia nei panni della Figliastro, dal 5 gennaio all'Eliseo, "Una pura formalità" che Glauco Mauri e Roberto Sturno hanno ispirato all'omonimo film di Giuseppe Tornatore, dal 12 gennaio al Teatro Ghione, "Nudi e crudi" con Maria Amelia Monti, diretta da Serena Sinigaglia dal 28 gennaio all'Ambra Jovinelli, "Modigliani" di Angelo Longoni con Marco Bocci dall'8 marzo al Quirino, Moni Ovadia con "Il registro dei peccati" dal 15 marzo al Vittoria, il fortunatissimo musical "Rapunzel" con Lorella Cuccarini dal 6 aprile al **Brancaccio**.



Divi

Massimo Ranieri in «Riccardo III»
Sopra: Ambra Angiolini



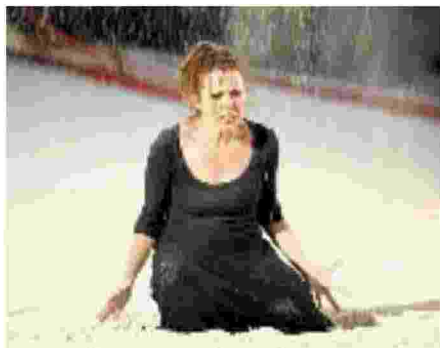
All'Eliseo

A Via Nazionale Luca Barbareschi alle prese con la prova d'attore «Cercando segnali d'amore nell'universo»

L'anno che verrà

Lavia affronta Pirandello

Bocci interpreta Modigliani

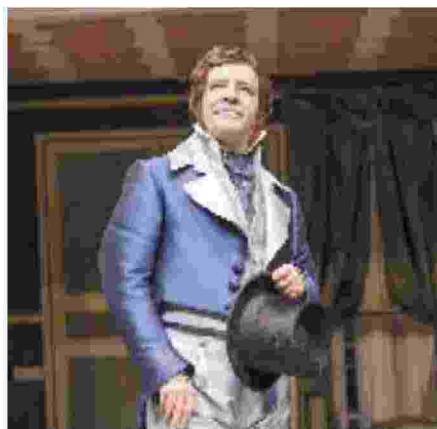


Al Colosseo

Valentina Banci si è calata nei panni di Medea per l'allestimento estivo della tragedia greca all'Anfiteatro Flavio

Al Sistina

Enrico Montesano è il Marchese del Grillo Al teatro capitolino anche in questi giorni



Gli addii

Gravi le perdite di Ronconi

Luca De Filippo e Ferzetti